

DOMENICA 13 Ottobre 2024
VII dopo il Martirio di S. Giovanni Battista

“... e dopo le nostre Feste?...”

«È la grazia del Signore a plasmare la libertà dell'uomo»

Don Giuseppe Como, vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della fede e per la Pastorale scolastica, riflette sulla prima sezione della Proposta pastorale dell'Arcivescovo e in particolare sull'azione salvifica di Dio come guida dell'agire umano e come atteggiamento per interpretare il “riposo” giubilare.



La grazia di Dio che salva e che è sufficiente per vivere una vita autenticamente cristiana. È qui il “cuore” della Proposta pastorale dell'Arcivescovo per l'anno 2024-2025 appena iniziato. Proposta che nel suo titolo, *Basta. L'amore che salva e il male insopportabile*, e nella prima sezione del pronunciamento, «*Ti basta la mia grazia*», ripete questo «basta», interpretabile come voce del verbo bastare, essere sufficiente, e come «basta» alle tante guerre e ingiustizie del mondo.

«L'Arcivescovo fa riferimento all'amore che salva, che non è ottenuto con i nostri sforzi, ma è una pura iniziativa di Dio, il quale è motivato nei nostri confronti solo dall'amore. Non a caso, nell'introduzione alla Proposta, l'Arcivescovo invita a perseverare nella gratitudine e nella docilità, cogliendo la grazia di Dio che si riconosce in ogni storia di libertà».

Ma come coniugare il concetto di grazia con la libertà personale degli uomini anche quando, purtroppo, scatenano guerre e si fanno del male?

Non è facile comprenderlo, perché la docilità a cui si è fatto riferimento richiede un elemento di recettività che oggi, in un'epoca in cui si crede di essere protagonisti unici e indiscutibili del proprio destino, non è semplice cogliere, specie nel suo rapporto di tale recezione con il lasciarsi plasmare dalla grazia del Signore. L'idea, la scommessa della nostra fede è invece che la nostra libertà è guidata, è plasmata e quindi ha bisogno di essere istruita, di prendere forma proprio accogliendo l'azione di Dio. Ci sono tante opzioni nella nostra vita, ma in fondo ci rendiamo conto che l'esistenza ci mette spesso nella condizione di subire eventi e avvenimenti che non riusciamo a governare. Acquisire questa consapevolezza porta a guardare più in là e a rendersi conto della presenza attiva di Dio.

La tradizione della Chiesa ha spesso sottolineato questo aspetto, dal *Nada te turbe. Sólo Dios basta* di Teresa D'Avila citato dall'Arcivescovo, a Ignazio di Loyola, che a colui che negli esercizi spirituali ha percorso un cammino di ricerca del Signore e di purificazione della libertà propone la preghiera *Dammi solo il tuo amore e la tua grazia, ché questa mi basta...*

Leggendo queste parole mi è tornata in mente un'espressione a me molto cara, e che era soprattutto un'idea molto cara al teologo Giovanni Moiola, di cui tra meno di un mese ricorre il 40esimo della morte. Egli amava dire che la fede cristiana non censura il desiderio, ma lo purifica dalle inclinazioni egoistiche e lo apre, invece, verso gli altri. Ecco, la preghiera ignaziana è quella di un uomo che ha fatto questo percorso di esercizi spirituali, imparando a purificare il proprio desiderio e quindi adesso può riconsegnarsi completamente a Dio.

Venendo su un piano molto pratico e quotidiano, monsignor Delpini sottolinea la necessità di vivere la grazia come atteggiamento, come quello stile spirituale che ci libera dall'attivismo a volte un poco sfrenato che è nel Dna della nostra Chiesa e del nostro essere ambrosiani. Questo è un richiamo su cui basare anche la nostra azione di fede all'interno della comunità?

Sì. Infatti tutto ciò si lega al tema del Giubileo, ampiamente trattato nella seconda parte della Proposta, come tempo sabbatico, di riposo della terra (in origine nella tradizione ebraica) e personale. È un richiamo che serve anzitutto a fare memoria, a comprendere che ogni frutto della terra è un dono di Dio e che, quindi, occorre aprirsi alla gratuità anche nei rapporti personali, a gustare il tempo dell'amicizia, dello stare insieme per il gusto di coltivare relazioni buone. L'Arcivescovo invita e, mi pare, solleciti ciascuno di noi anche a rivedere i nostri calendari, imparando l'arte di riposare che non è, ovviamente, "buttare via il tempo", ma usarlo bene nel giusto bilanciamento tra lavoro, impegni e pause. È chiaro che non è facile per noi, per quella frenesia che tante volte ci caratterizza, ma questo ci riporta ancora una volta al potere della grazia di Dio, la quale non giustifica l'inerzia o la pigrizia, ma cambia il senso del nostro lavorare, che diviene espressione della gratitudine per il fatto di sapere che c'è un'iniziativa di Dio che ci precede per il suo amore. È il tempo della sospensione, il tempo sabbatico, della gratuità, e un modo per recuperarlo è imparare anche l'arte dell'ascolto e della contemplazione della realtà.

Se una persona chiedesse a lei, sacerdote, come scoprire dentro di sé questa grazia, cosa consiglierebbe? L'ascolto della parola di Dio, la preghiera frequente, il silenzio, spingersi in una riflessione più profonda sul senso della vita, l'ascolto degli altri?

Ovviamente non vi è una via privilegiata: ognuno conosce le proprie preferenze e, se si guarda dentro con attenzione e serietà, può trovare percorsi di avvicinamento alla grazia del Signore. Particolarmente importante mi pare frequentare la Parola di Dio con la lettura e l'ascolto delle Scritture, del Vangelo, la Lectio divina. Ritengo, però, che anche qualche momento semplice, con l'ascolto, per esempio, di un po'di buona musica, o dare tempo a qualcuno che ha bisogno di essere ascoltato e accolto, in un contesto di amicizia e di conversazione, possa essere bello e utile. Quest'ultimo mi sembra un atteggiamento importante, ma bisogna essere capaci di darsi dei tempi, perché questa sospensione, questo ascolto non ci vengono spesso naturali e occorre essere in grado di imporceli.



Arcidiocesi
di Milano

**Comunità Pastorale
«Maria Vergine Madre dell'Ascolto»**



ROMA – GIUBILEO 2025 Pellegrinaggio Diocesano

**Presieduto dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini
14/15/16 MARZO 2025 (venerdì/domenica)**



1° giorno: venerdì 14 marzo – MILANO/ROMA *Pasti previsti: cena.*

Ritrovo dei partecipanti in prima mattinata e partenza per Roma con pullman GT. **Pranzo libero** lungo il percorso. Nel pomeriggio **Liturgia Penitenziale**. Al termine, partenza per gli istituti/alberghi per la cena e il pernottamento.

2° giorno: sabato 15 marzo – ROMA

Pasti previsti: colazione, pranzo e cena.

In mattinata **celebrazione Eucaristica** e passaggio della **Porta Santa** in una delle Basiliche pontificie. Al termine pranzo in ristorante riservato. Nel pomeriggio, visita ad alcuni luoghi significativi della capitale. Cena e pernottamento.

3° giorno: domenica 16 marzo - ROMA/MILANO *Pasti previsti: colazione*

In mattinata, celebrazione Eucaristica e a seguire trasferimento in piazza San Pietro per la **preghiera dell'Angelus con il Santo Padre Papa Francesco**. Tempo libero per il pranzo e partenza per il viaggio di ritorno. Arrivo nella città di appartenenza in tarda serata.

**Quota individuale di partecipazione:
€ 560 a persona in camera doppia
supplemento camera singola: € 150**

LA QUOTA COMPRENDE:

viaggio e trasporti a Roma con pullman riservati GT (permessi ZTL e parcheggi inclusi) – Sistemazione in albergo, zona Aurelia o similare in camere doppie con servizi –Mezza pensione tranne pranzo secondo giorno – Accompagnatore Duomo Viaggi - Tassa di soggiorno – Assicurazione medico bagaglio e contro le penali da annullamento AXA – Kit del pellegrino ambrosiano obbligatorio per avere accesso a tutti i momenti liturgici con l'Arcivescovo.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

ingressi non da programma- mance – extra di carattere personale e tutto quanto non specificato in “la quota comprende”

Il programma religioso dettagliato e tutte le notizie riguardanti il Pellegrinaggio saranno comunicati prima della partenza con il Foglio Informativo.

MODALITA' DI ISCRIZIONE

- ✓ Ci si può iscrivere **unicamente presso la segreteria della Parrocchia di Macherio**
Orari:
da Lunedì a Sabato ore 9.30-11.00 a partire dal 26 agosto fino al 23 ottobre
- ✓ Bisognerà compilare e firmare la scheda di iscrizione/proposta di contratto di pacchetto turistico.
- ✓ Portare con se' la carta d'identità in modo che possa essere scannerizzata
- ✓ Versare **€ 200 a persona o in contanti oppure portando l'attestazione di aver effettuato il bonifico sul conto IT61X0503433310000000002810 intestato a parrocchia di Macherio causale pellegrinaggio a Roma Giubileo 2025**

**DIOCESI DI MILANO.
DECANATO DI LISSONE.
CONSULTA PER LA DISABILITA'.**

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini.

**Ecco le date:
20 Ottobre 2024;
17 Novembre 2024;
15 Dicembre 2024;
19 Gennaio 2025;
16 Febbraio 2025;
16 Marzo 2025;
4 Maggio 2025;
15 Giugno 2025.**

Basterebbe il coraggio di abitare la debolezza

Una riflessione a partire dalla lettura
della proposta pastorale 2024-2025 del nostro Arcivescovo.
don Mauro Santoro

Presidente della Consulta diocesana «Comunità cristiana e disabilità»



Nicholas James Vujicic è un predicatore australiano, direttore di Life Without Limbs, un'organizzazione per persone con disabilità. Nick è nato senza braccia e senza gambe. In occasione di un'intervista disse: «Mi sento veramente fortunato. Sono *incredibilmente felice*». Quando era

bambino pregava perché le sue braccia e le sue gambe crescessero. Si sarebbe accontentato di avere anche solo un braccio o una gamba.

Ma Dio non ha mai risposto a questa sua preghiera nel modo in cui Nick sperava: «Dio invece mi ha usato per incontrare tantissime persone nelle scuole, nelle chiese, nelle prigioni, in orfanotrofi, in ospedali, persino negli stadi ed in grandi raduni. Ancora più bello è stato abbracciare personalmente migliaia di persone e poter dire a ciascuno di loro quanto fossero preziose. Dio ha usato il mio corpo così terribilmente unico dandomi la capacità di incoraggiare e risollevarlo lo spirito delle persone che incontro».

La storia di Nick può aiutare a capire ancora oggi la profondità e la bellezza della risposta che Dio diede a San Paolo quando pregava affinché potesse essere tolta dalla sua carne una spina che procurava dolore e insofferenza: «Ti basta la mia Grazia: la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2Cor, 12, 9). Si tratta della citazione che ha ispirato la proposta pastorale per il nuovo anno 2024 – '25 dal titolo: *Basta. L'amore che salva e il male insopportabile*, scritta dal nostro arcivescovo, il quale nelle pagine iniziali afferma che: «...lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che è tutto frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta nella nostra debolezza. E questo basta».

Si sa che anche un passaggio biblico, a forza di essere richiamato, non è esente dal rischio di diventare uno *slogan* e cadere nella retorica. È il pericolo che durante il prossimo anno potrebbe correre anche questa citazione: «Ti basta la mia grazia». Per evitare che questo avvenga, occorre prendere realmente sul serio le parole che seguono e lasciarsene provocare: «la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Per capire realmente che cosa significhi in concreto che la Grazia basta, è necessario non solo avere consapevolezza della propria debolezza, ma anche non aver paura di ammetterla ed essere disponibili a manifestarla e a renderla luogo privilegiato dell'azione di Dio. Questo passaggio, che per Paolo è stato cruciale nella sua esperienza di apostolo delle genti, non è proprio così facile e scontato: chi è disposto a riconoscere la propria debolezza? Chi ha il coraggio di manifestarla davanti agli altri? Chi realmente crede che la propria debolezza sia il modo in cui Dio manifesta la sua forza?

Vengono spese molte parole riguardo questi due termini, che unendosi forgiavano titoli di convegni o di libri avvincenti: «La forza della debolezza». Si coglie il fascino di questa specie di ossimoro, ma poi occorre capire quanto si sia disponibili a lasciarsi plasmare dalla logica che esprime.

Ecco allora che persone come Nick (ma potremmo citarne tante altre) possono diventare maestri per noi, indicando con questo “noi” tutte quelle persone che fanno molta fatica a riconoscere la propria debolezza (e in effetti ognuno ha la propria) come un'opportunità per sperimentare la sufficienza della Grazia.

Le persone con disabilità mi mettono in crisi, non solo da un punto di vista personale, ma riguardo anche alle modalità con le quali portiamo avanti le proposte pastorali nella nostra diocesi e nelle nostre comunità.

A fronte di una sempre più crescente sensazione di fatica, d'inefficacia, di debolezza delle nostre azioni pastorali, si raccoglie da una parte l'esistenza di uno stato di crisi, che diventa oggetto d'innomerevoli analisi e contro analisi, certamente importanti, ma che poi si fermano senza mostrare degli effettivi orientamenti di soluzione, mentre sull'altro versante si hanno le reazioni delle nostre comunità, che si muovono tra due estremi: lo scoraggiamento e la resistenza a oltranza. Nel primo caso, lo sconforto porta al disimpegno, lasciando nel cuore un senso di tristezza, di amarezza e di grande nostalgia per un passato glorioso, insieme al senso d'impotenza, che nasce dall'impossibilità di escogitare delle strategie vincenti. Nella seconda situazione, si ha invece la reazione di chi non si arrende e continua imperterrito a riproporre le solite iniziative, forse anche qualcuna in più: in questo caso si è ben intenzionati e disposti a una certa operosità, ma anche molto isterici, tesi, irrigiditi, innervositi dai segnali negativi che arrivano dalla comunità e per questo si finisce per diventare spesso anche molto litigiosi. Queste due diverse reazioni sono accumulate dal fatto che chi le vive non è disposto ad accogliere e abitare il senso d'impotenza e di debolezza e si limita a soccombere, o allo scoramento oppure alla pressione che spinge a darsi da fare in modo esagerato.

Tra il disimpegno rassegnato e l'operosità affannata forse ci può essere una terza strada, che ovviamente nessuno ancora conosce, ma che potrebbe delinearci se imparassimo ad accettare e a dimorare nella debolezza della nostra pastorale attuale, credendo che lo Spirito di Dio sempre in azione possa portare frutti nuovi e sorprendenti di amore, di prossimità, di cura pastorale, diffondendoli tra noi proprio attraverso l'accoglienza e la valorizzazione della fragilità. Mi sembra che vada in questo senso il forte invito, che il nostro arcivescovo rivolge alla diocesi, di far riposare la terra, cogliendo così il vero senso dell'anno giubilare, ovvero di giornate in cui sia possibile vincere la lamentela frustrata e i ritmi frenetici, per assumere il tempo come occasione «per una sosta di riflessione, di considerazione riconoscente del cammino compiuto, anche per esercitare la libertà possibile rispetto alle scadenze e agli adempimenti imposti dal calendario» (Basta. L'amore che salva e il male insopportabile)

Come Consulta diocesana daremo priorità allo scrutare, individuare e raccogliere i segni di Grazia presenti nelle nostre comunità, segni che si rivelano proprio attraverso l'esperienza della debolezza, non solo delle persone con disabilità, ma di ogni persona, di ogni operatore pastorale, di ogni famiglia, di ogni parrocchia. Desideriamo lasciar riposare la terra e cogliere, con spirito di gratitudine, quella Grazia i cui frutti non si calcolano in numeri o nel successo immediato suscitato, ma nella capacità di dare vita a relazioni fraterne, caratterizzate da un'accoglienza e da una valorizzazione reciproca capaci di costruire un volto di comunità meno lamentosa, meno affannata, meno preoccupata di essere prestante, ma più coraggiosa nel mostrarsi debole, vantandosene, come dice San Paolo, perché dimori in essa realmente la potenza di Dio.

LETTERA DI SUOR RITA COLOMBO DALLA SUA MISSIONE IN EGITTO

Carissimi tutti,
penserete sia rimasta tanto tempo senza farmi viva, ma non vi ho certo dimenticati. Il mese scorso vi ho scritto una lettera, inviandola via mail come al solito. Non so il perché, ma mi è stata bloccata dicendomi che mi avrebbero informata, ma non è stata spedita. Ho aspettato e ora ho deciso di scrivervi di nuovo, mandandola via WhatsApp.

Ringraziando il Signore qui andiamo avanti. Con la vicinanza del mare non fa eccessivamente caldo, è molto umido, ma siamo abituate.

La nostra comunità è piuttosto nell'interno, nella zona dove ci sono i poveri. Il dispensario che gestiamo è molto frequentato, visto che costa meno degli altri attorno. Abbiamo parecchi dottori, bravi e qualificati, e spesso le persone per farsi curare vengono anche da molto lontano.

I medici ci aiutano volentieri, perché sanno che il loro è un servizio soprattutto ai più bisognosi.

Qui non si parla molto di vacanze: la gente non se le può permettere e noi, per essere di aiuto, dopo la fine dell'anno scolastico abbiamo riaperto l'asilo, con una piccola piscina, preparando per i bambini giochi vari, attività adatte alla loro età, incontri formativi con video e altri strumenti, e dando la possibilità di fare lezioni di arabo e inglese. Tutto fatto e organizzato con le nostre insegnanti. I ragazzi sono stati contenti e sono venuti volentieri. E di questo ringraziamo il Signore. In questi giorni stanno riaprendo le scuole; noi riprenderemo a ottobre, con le normali attività.

Purtroppo, i conflitti continuano, non si vede la fine e il costo della vita si alza a scapito dei poveri.

Preghiamo perché venga la tanto desiderata pace. Quanta sofferenza per coloro che sono costretti a lasciare le loro case, privi di tutto, con il dolore per la perdita delle persone care.

Intensifichiamo la nostra preghiera, senza perdere la speranza nel Signore che tutto può.

A tutti voi il mio caro saluto, con riconoscenza e affetto. Un ricordo particolare per Don Ivano e Don Emiliano.

**In Xsto
Sr. Rita Colombo**

SANTA MARIA INSCENA RASSEGNA TI AL TEATRO!

STAGIONE TEATRALE 2024-25

19 OTTOBRE - 21.00 - ODISSEA - MAISENTITI

Un grande triangolo di juta al centro. Strumenti musicali inusuali ai lati fanno da cornice a un regista che si intestardisce nel creare la “serie teatrale”. Ma se gli attori sono perplessi, caciaroni e poco professionali, ecco che il viaggio di Odisseo diventa filo conduttore per le interpretazioni più assurde e demenziali: la porchettara Circe, i lotofagi strafatti, Hermes l’iperattivo, l’insaziabile Calipso, i litigi tra dei. Ma, tranquilli: alla fine Odisseo tornerà a casa. Bisogna solo vedere se prima o poi ripartirà.

E POI ANCORA:

9 NOVEMBRE - LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA - PARAFRISANDO

23 NOVEMBRE - SECONDA STELLA A DESTRA - COMUNITÀ PASTORALE

7 DICEMBRE - ITINERDANTE, SIAMO INFERNO - EUGENIO DI FRAIA

18 GENNAIO - CARNAGE A TROIS - LE SERVE

LA LAMPADA - ANDY & NORMAN - 8 FEBBRAIO

VUDISÌ - HO VISTO NINA VOLARE - 1 MARZO

BARONI RAMPANTI - L’ITALICA MADRE - 29 MARZO

IL VELIERO - IN UNA NOTTE NERA - 12 APRILE

LA RINASCITA - PREMIATA DITTA FELICE TRAPASSO - 10 MAGGIO

**ABBONAMENTO
9 SPETTACOLI**

**BIGLIETTI
SINGOLI**

POLTRONISSIMA

117€

15€

STANDARD

99€

13€

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.**

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),

via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato:

dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione:

giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARCO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì:

dalle ore 17,00 alle ore 19,00

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

DOMENICA 20/10 ore 15,30 in Oratorio: 1° INCONTRO GENITORI DEI RAGAZZI NATI NEL 2017

(Durante gli incontri i ragazzi/e potranno giocare insieme agli animatori dell'oratorio)

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 3/11/2024 ore 16**

*** CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2025**

Dal 18/1/2025 al 8/2/2025.

Le iscrizioni si ricevono in segreteria parrocchiale

Dal 27 Marzo al 27 Aprile 2025

si terrà la visita pastorale del Vescovo Mario.

Il 30 Marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale.



Giornata parrocchiale

"Pellegrini e seminatori di Speranza"

Domenica 6 ottobre è la Giornata parrocchiale dell'Azione Cattolica Ambrosiana. Il tema scelto è "Pellegrini e seminatori di speranza": camminiamo insieme alla Chiesa diocesana e universale verso il Giubileo proposto da papa Francesco. Questa giornata è un'occasione propizia sia per "rinfrescare" la nostra passione associativa, sia per ripresentare l'AC alle nostre comunità, alle persone che frequentano le nostre parrocchie, a chi non ha mai sentito parlare dell'Azione Cattolica.

Vorremmo far conoscere i percorsi formativi e le iniziative spirituali e solidali che nascono dai gruppi AC, rivolti ai ragazzi, ai giovani e agli adulti. Un'occasione speciale sarà la serata di domenica 13 ottobre, aperta proprio a tutti.